



“Avere la diagnosi di Alzheimer di un proprio congiunto è uno sconvolgimento della vita quotidiana con ripercussioni devastanti per la famiglia; il caregiver è destabilizzato con sentimenti di angoscia, rabbia, imbarazzo, carico di responsabilità pesante, solitudine, tristezza nel vedere la persona amata cambiare di giorno in giorno e la paura di non farcela a sostenere la situazione.

Prendersi cura di chi cura è basilare perché la sofferenza è schiacciante. Purtroppo la figura del caregiver non è riconosciuta dal nostro welfare e proprio per questo è importante qualsiasi azione atta ad aiutare sia il malato che il caregiver riconoscendo loro dignità, sensibilità e soprattutto rispetto”.